



1945 - Affori (Milano) Assemblea al primo
Convitto Scuola della Rinascita

L'Istituto non ha scopi di
lucro.

I suoi fini sono: la
documentazione e la
diffusione dei valori espressi
dalla Resistenza, con
particolare riferimento
all'esperienza didattica e
pedagogica maturata nei
Convitti Scuola della
Rinascita.

L'Istituto intende contribuire
allo sviluppo antifascista,
democratico e pluralista della
scuola e della società civile
basandosi sulla Costituzione
della Repubblica Italiana,
capace di accogliere
l'esigenza di partecipazione e
progresso civile come
condizione per una pedagogia
e una didattica moderne.

Fini istituzionali dell'Istituto
sono altresì: la formazione
professionale degli insegnanti
della scuola pubblica; la
formazione di altri soggetti
finalizzata all'inserimento
professionale nei settori
dell'educazione ai vari livelli;
la pubblicazione di documenti,
testi, testimonianze e altri
materiali in formato cartaceo
e digitale; l'organizzazione di
convegni, corsi, mostre e
seminari.

La biblioteca specialistica
dell'Istituto è a disposizione
di ricercatori, studiosi e di
chiunque voglia approfondire
le tematiche connesse
all'antifascismo, alla
Resistenza e al movimento
operaio e popolare.

(art. 2 dello Statuto)

Via Anemoni, 6
(Linea MM 1 Primaticcio)
tel 02 410920
20147 Milano
www.resistenza.org
ipr@resistenza.org
ccp 10650208

PATROCINATO
DALLA
ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
PARTIGIANI
D'ITALIA
ENTE MORALE
DECRETO LEGGE
5-4-5 N. 224

On.le Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

On.le Presidente della Repubblica

On.le Presidente del Senato

On.le Presidente della Camera

On.le Presidente del Consiglio

Presidente Regione Lombardia

Presidente Regione Piemonte

Presidente Regione Liguria

Presidente del Parlamento Europeo

Commissario europeo per l'istruzione, la cultura, il multilinguismo e la
Gioventù

Sindaci dei Comuni di residenza dei proponenti

e p.c.

ANPI - Associazione Partigiani d'Italia

ANED - Associazione Nazionale Ex Deportati politici nei campi nazisti

Ms Claudia Luciani - Director of Democratic Governance Culture and Diversity

Oggetto: Per una politica consapevole della memoria

Siamo un gruppo di cittadini italiani la cui vita è stata pesantemente condizionata da storie personali e familiari diverse, tutte legate alle tragiche vicende delle dittature fascista e nazista e delle guerre da loro scatenate.

Abbiamo deciso di riunirci in un gruppo di lavoro, finalizzato alla richiesta alla Ministra Maria Chiara Carrozza di considerare e sostenere il nostro desiderio di modificare radicalmente, e soprattutto strutturalmente, l'intero sistema educativo italiano. Crediamo sia indispensabile che, fin dalla scuola primaria, i giovani riconoscano l'antifascismo come parte significativa della storia virtuosa del nostro paese e conoscano la Costituzione nei suoi caratteri di orientamento valoriale, normativo e anche di laica sacralità.

Analizzando la situazione attuale del nostro paese, concordiamo col giudizio espresso nel 2004 dalla Partigiana e componente dell'Assemblea Costituente Teresa Mattei: *"Mi è stata chiesta la ragione del mio silenzio in tutti questi anni. È proprio la gravità della attuale situazione politica italiana, incoraggiata ed aiutata dal revisionismo storico così ben rappresentato in trasmissioni televisive, sulla stampa, nell'editoria, affidato a pseudo storici del nuovo regime, a spingermi a rendere testimonianza sulle responsabilità della cultura dominante così incline ad un pericoloso, devastante sistema illiberale, di cui vediamo quotidianamente l'avanzata. Si sta cambiando la Carta Costituzionale, stravolgendone i principi fondamentali, quei principi che noi avevamo mutuato direttamente dal grande patrimonio culturale, etico e politico della Resistenza e che si era avvalso di una stragrande concordia alla Costituente"*

Vogliamo sperare in una nuova primavera per l'Italia e offrire il nostro contributo di portatori di un bagaglio di sensibilità civica, affinata da decenni di impegno volontario diretto. Chiediamo di dare vita alla costruzione di un progetto educativo che abbia l'obiettivo di sviluppare le conoscenze necessarie per una partecipazione autentica e consapevole alla cittadinanza. L'educazione alla democrazia, se praticata nella scuola dell'obbligo, secondo forme e strumenti opportuni, produce competenze e capacità in grado di migliorare la partecipazione alla vita sociale, culturale e politica. È nostra convinzione che la scuola dell'obbligo, per molti unica e ultima opportunità d'istruzione, debba assolvere pienamente il suo compito istitutivo, soprattutto come strumento di tutela formativa dei più svantaggiati, e favorire l'interazione creativa fra cittadini del mondo.

Il nostro impegno di testimoni della memoria, diretti o di seconda generazione, inserito in un progetto di più ampio respiro, costituirebbe un valore aggiunto da mettere a disposizione di tutta la comunità. Proprio grazie alle nostre esperienze, sappiamo che in alcune scuole italiane esistono competenze ed iniziative particolarmente interessanti e preziose; vorremmo si prendesse spunto dalle migliori per renderle strutturali e accessibili a tutti/e.



Crediamo profondamente nel progetto europeo del gruppo di Ventotene (Altiero Spinelli, Eugenio Colorni ed Ernesto Rossi) che consideriamo l'unico politicamente capace di superare le differenze e le diffidenze al contrario di coloro che, in meno di trent'anni, hanno trascinato prima l'Europa, poi il mondo intero, nelle due catastrofiche guerre mondiali.

Il problema dell'Italia è molto complesso, sappiamo che è riduttivo restringerlo allo studio di Antifascismo e Costituzione, ma è indispensabile partire da lì. Il nostro è un Paese formato da realtà diverse, con tradizioni diverse, con modalità di rispetto o infrazione alla legge profondamente diverse, sia dal punto di vista del territorio che da quello delle condizioni sociali: dovremmo impegnarci ad unificare veramente l'Italia, così come, lentamente, si va unificando l'Europa verso un senso di appartenenza che invece di escludere, includa.

È tempo che la memoria diventi storia e la Costituzione italiana trovi la sua piena attuazione. Solo così ciascun cittadino saprà che il prezzo della sua Libertà è stato pagato, spesso con la vita, da chi si oppose al fascismo e al nazismo, e assumerà la necessaria consapevolezza dei propri diritti e anche dei doveri.

Siamo consapevoli che la situazione descritta da Teresa Mattei è, nel frattempo, peggiorata. Il "lavoro" con le nuove generazioni, se pur urgentissimo, non è sufficiente: la contemporaneità è avvilente, perfino tra molti, troppi, attuali esponenti politici, e anche su essa occorre intervenire. A tal fine, mettiamo a disposizione le nostre esperienze.

Ringraziando per l'attenzione gradisca cordiali saluti.

Milano, 21 giugno 2013

Marcella De Negri: figlia del cap. Francesco De Negri, fucilato a Cefalonia. Parte civile nei processi per la strage sia in Germania sia in Italia, dove un processo è tuttora in corso. (Milano)

Pier Luigi Fanetti: familiare di antifascisti. (Brescia)

Sergio Fogagnolo: figlio di Umberto, rappresentante del Pd'A nel CLN di Sesto San Giovanni, Md'AVM, fucilato dai fascisti insieme ad altri 14 Partigiani, per ordine nazista, a Milano, in Piazzale Loreto, il 10 agosto 1944, per aver organizzato gli scioperi del marzo di quell'anno a difesa degli impianti industriali sestesi. Presidente dell'Associazione «Le radici della Pace - I Quindici» che riunisce i famigliari delle vittime di quella strage nazifascista. (Dresano-Melegnano, MI)

Jole Garuti: figlia di Bruno, perseguitato politico antifascista 'sovversivo', processato in varie occasioni a Carpi (MO) tra il 1921 e il 1930 e a Sanremo tra il 1930 e il 1945 dopo la cattura a Ventimiglia mentre cercava di espatriare, partigiano e membro dei SAP. Direttrice del Centro Studi SAO - Saveria Antiochia Omicron -, membro del Collegio dei Garanti di "Libera", membro del Comitato Scientifico IpR. (Milano)



Agide Gelatti: Presidente di ANED Brescia (Brescia)

Angela Persici: nonno materno deportato a Hennigsdorf (D), zio paterno membro del Comitato di Liberazione Nazionale Alta Italia, piazza di Bologna per il P.d'A., due zii paterni confinati politici, socia ANPI e ANED, presidente IPR. (Milano). Angela Persici firma a nome di tutti il documento.

Primarosa Pia: figlia del superstite Natale Pia kz 115658 Mauthausen-Gusen e nipote di Vittorio Benzi kz 115373 morto di fame e fatica a Mauthausen-Gusen a 17 anni, Biagio Benzi kz 43493 superstite di Flossenbürg e Giovanni Benzi, kz 7332 superstite di Bolzano, tutti partigiani vittime del rastrellamento avvenuto nella zona di Nizza Monferrato il 3 dicembre 1944. Moderatrice della mailing-list DEPORTAZIONEMAIPU. Membro del Comitato Scientifico IPR. (Tortona, AL)

Rossella Ratti: nipote di Erminio e Armando Sacchetta, padre e figlio, entrambi antifascisti e partigiani, morti rispettivamente nel campo di concentramento di Gusen il 28 febbraio 1945 e a Milano il 28 maggio 1945, poco dopo la liberazione dal campo di transito di Bolzano. Entrambi ricevono la medaglia d'oro per la Resistenza dal Comune di Milano nel 1972. (Cinisello Balsamo, MI)

Gilberto Salmoni: superstite del Campo di concentramento e sterminio di Buchenwald, la quasi totalità della famiglia sterminata ad Auschwitz. Presidente di ANED Genova. (Genova)

Sergio Temolo: figlio di Libero, operaio antifascista, membro del Comitato clandestino della fabbrica Pirelli, fucilato in Piazza Loreto (Milano) il 10 agosto 1944. Socio fondatore e Presidente onorario IPR. Presidente sez. ANPI "Poletti", membro del direttivo ANED sez. di Milano. (Milano)

Angela Persici

ipr@resistenza.org